

«Ospedale e Casa della Salute progetto troppo generico»

Compiani e Mussi (Articolo 1): «Il futuro sulla Riabilitazione era un dato acquisito. Ma quante Unità operative? E chi ci lavorerà?»

Donata Meneghelli

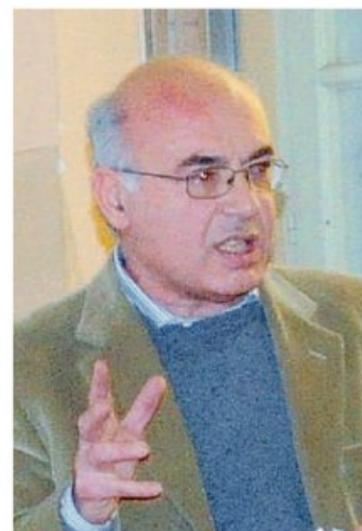
FIorenzuOLA

«Il progetto illustrato dal direttore generale dell'Ausl sul nuovo ospedale è ancora molto generico». È l'opinione di Articolo 1, Mdp, in particolare degli ex amministratori comunali Giovanni Compiani, sindaco fino al giugno 2016, e Angelo Mussi, assessore al sociale negli stessi anni. Erano entrambi presenti all'incontro pubblico organizzato da Ausl e amministrazione comunale mercoledì a Fiorenzuola, in occasione della visita dei vertici della Regione. Sui finanziamenti della Regione, sottolineano: «La cifra più significativa investita dalla Regione sono ancora i 10 milioni di euro del 2014. Inoltre ci sono stati anche gli oltre 2 milioni già investiti per il nuovo Pronto Soccorso e la nuova Radiologia nel

blocco A (realizzate tra 2014 e 2015, ndr). Fino a qualche tempo fa - proseguono - nessuno credeva che l'ospedale venisse davvero ricostruito. Ora si stanno mantenendo gli impegni presi, prima dal Presidente Errani poi da Bonaccini».

Rispetto ai contenuti del nuovo blocco B, Mussi e Compiani sostengono: «La riabilitazione a 360 era un dato già acquisito. Oggi abbiamo qualche conferma in più sui tempi e la collocazione dei reparti riabilitativi nel nuovo blocco B. Ma serve un progetto che entri più nel dettaglio, che faccia capire come funzionerà l'ospedale come corpo unico e non solo la parte riabilitativa: come saranno le interazioni tra i vari reparti? Quante e quali Unità Operative complesse ci saranno? Quanto e quale personale? Il Pronto Soccorso, che riteniamo che abbia bisogno anche di un ampliamento sarà un Pronto Soccorso o un Primo Soccorso?».

I due ex amministratori mettono poi in evidenza: «La maggioranza (centro destra, ndr) che governa oggi il Comune ha sempre sostenuto l'idea di un piccolo ospedale generalista che non solo non era più possibile avere per legge e per gli Accordi Stato Regioni, ma nel quale non an-



L'ex sindaco Compiani e l'ex assessore Mussi

davano più nemmeno i fiorenzuolani e ancor meno i cittadini della Valdarda. Ora invece, sul progetto di specializzazione, tutti vedono tutto rosa? Una conversione che ha del miracoloso!».

Compiani e Mussi rivendicano il ruolo della passata amministrazione: «Se non ci fosse stato il percorso Futuro in Salute (inventato e promosso da noi) non ci sarebbe stata nemmeno la possibilità di discutere sulla specializzazione riabilitativa. Non sarebbe stata programmata nemmeno la Casa della Salute a Fiorenzuola che il precedente piano non prevedeva».

Domande le pongono anche sulla Casa della Salute. Durante la presentazione da parte dell'ad di Ausl Baldino, secondo Mussi e Compiani, «è stato fornito un elenco generico di quello che ospiterà, elenco co-

mune alla maggior parte delle 105 Case della Salute funzionanti in Regione, di cui 7 nel Piacentino, 5 delle quali nel Distretto di Levante. Ma quali bisogni ha Fiorenzuola? Quali ambulatori specialistici ci saranno? Il fatto che non si parli del Cup è una dimenticanza o una scelta? Non si parla di Centro Prelievi, come mai? Ci sarà un ambulatorio o un'equipe per le cure palliative domiciliari? Ci sarà un ambulatorio di neuropsichiatria infanzia e adolescenza? E le assistenti sociali? Ed un ruolo per il volontariato di Auser, Avis, Avo? Si parla di Medici di Famiglia, quando invece questa proposta pare non interessi alla maggior parte di loro. Bisogna partire comunque con quelli che ci stanno, anche se saranno pochi». «Domande - concludono - sono ancora senza risposta».



La maggioranza che governa oggi vede rosa: conversione miracolosa»